

Che cos'è la Scabbia?

La scabbia è un'infestazione provocata da un piccolo acaro visibile solo con l'ausilio di una lente, nome scientifico *Sarcoptes scabiei*, la cui femmina scava dei cunicoli sotto lo strato corneo della cute, in cui depone le uova.

Dal momento della deposizione delle uova devono passare 8-10 giorni prima che si formino nuovi acari adulti e conseguentemente nuovi cunicoli.

Il prurito si manifesta da due a sei settimane dopo l'inizio dell'infestazione.

Come si trasmette?

Il trasferimento dei parassiti avviene per contatto diretto "prolungato" da persona infestata a persona sana. Più raramente esso avviene in modo indiretto tramite la biancheria del letto, vestiti o asciugamani da poco contaminati da soggetti infetti.

Il periodo di contagiosità dura finché gli acari e le loro uova non sono distrutti dalla terapia.

Il soggetto infestato non viene

considerato più contagioso solo dopo il completamento della terapia.

Come si manifesta?

La lesione caratteristica è il cunicolo che appare come una linea ondulata, di qualche millimetro e di colore grigiastro che termina con un piccolo puntino sede della femmina adulta. Le zone più caratteristiche della lesione sono gli spazi interdigitali delle mani, i polsi, i gomiti, le ascelle, intorno alla vita, le cosce, la regione periombelicale e i piedi nei bambini, i genitali nell'uomo e le regioni inferiori dei glutei nella donna. Successivamente compaiono prurito tipicamente notturno, dovuto alla sensibilizzazione nei riguardi delle deiezioni che il parassita deposita nei cunicoli e le lesioni da grattamento che si infettano facilmente con la comparsa di nuovi elementi

papulosi o pustolosi. Dopo la guarigione possono comparire noduli infiltrati di colore rosso bruno fortemente pruriginosi che persistono per mesi.



Come ci si ammala?

E' necessario un contatto prolungato molto stretto da persona malata a sana per via diretta (esempio dormendo nello stesso letto) o per via indiretta (esempio con scambi di indumenti o biancheria da letto o asciugamani precedentemente contaminati).

Come ci si tutela?

La persona infestata può essere riammessa a frequentare la comunità il giorno dopo la fine del trattamento

“completo” con certificato di guarigione.

Trattare le lenzuola, la biancheria e gli asciugamani usati con cicli di lavaggio a 60°-90° nelle comuni lavatrici.

Trattare a scopo preventivo tutte le persone che hanno avuto contatti molto stretti e ripetuti cute-cute con la persona infestata (in primis i familiari) anche se non ci sono manifestazioni cutanee perché compaiono tardivamente a contagio già avvenuto (finestra asintomatica).



Provvedimenti nei confronti dei contatti

Sorveglianza sanitaria per almeno 30 giorni finalizzata alla ricerca della fonte di contagio e alla individuazione precoce di casi secondari.

Bonifica ambientale

Considerato che l'acaro riesce a vivere solo per 1-2 giorni nell'ambiente si considera sufficiente la pulizia quotidiana dei locali (se possibile raccogliere polvere a umido e passare lo straccio prima con acqua e poi con un blando disinfettante). Non è necessario procedere alla disinfestazione degli ambienti.

Aspirazione quotidiana di divani o poltrone in stoffa, tappeti e in generale degli ambienti di maggiore frequentazione collettiva.



Dipartimento di Prevenzione

Info: dipartimento.prevenzione.opic@asl.bari.it

